

INGERENZE narrative



Prevarrà la ragione ?

Ciao,

Maurizio Blondet: Questa la drammatica dichiarazione di Amos Goldberg, storico israeliano, Professore di Storia dell'Olocausto al Dipartimento di Storia Ebraica dell'Università Ebraica di Gerusalemme. «Sì, è un genocidio. È difficile e doloroso ammetterlo, ma non possiamo più evitare questa conclusione. La storia ebraica sarà d'ora in poi macchiata dal marchio di Caino per il più orribile dei crimini, che non potrà essere cancellato. È così che sarà considerata nel giudizio della Storia per le generazioni a venire. Gli obiettivi militari sono quasi obiettivi incidentali mentre uccidono civili, e ogni palestinese a Gaza è un obiettivo da uccidere. Questa è la logica del genocidio. Perché livello e ritmo di uccisioni indiscriminate, distruzione, espulsioni di massa, sfollamenti, carestia, esecuzioni, cancellazione delle istituzioni culturali e religiose, disumanizzazione generalizzata dei palestinesi creano un quadro complessivo di genocidio, di un deliberato e consapevole annientamento dell'esistenza palestinese a Gaza. La Gaza palestinese come complesso geografico-politico-culturale-umano non esiste più. Sì, lo so, quelli che lo dicono Sono tutti antisemiti o ebrei che odiano se stessi»

<https://www.reteccp.org/primepage/2024/israele24/antisemita11.pdf>

Giuseppe Gagliano: Donald Trump torna al centro della politica americana, il suo approccio al Medio Oriente ruoterà, ancora una volta, attorno a Israele: Marco Rubio, designato segretario di Stato, rappresenta una scelta che parla direttamente all'establishment pro-Israele. Rubio non ha mai nascosto la sua vicinanza a Tel Aviv, opponendosi a qualunque ipotesi di tregua a Gaza. L'ambasciatore USA in Israele sarà Mike Huckabee, sostenitore degli insediamenti in Cisgiordania, in linea con l'espansione territoriale di Israele nei Territori Occupati. Steven Witkoff come inviato speciale per il Medio Oriente, è da anni un fedelissimo di Trump, nonché un sostenitore della politica filo-israeliana. Segretario alla Difesa Pete Hegseth si presenta come un falco, pronto a intensificare la pressione sull'Iran e a rafforzare la sicurezza di Israele, in un contesto regionale sempre più polarizzato. Ma il Medio Oriente del 2024 non è quello del 2020. Israele, oggi, si trova sotto pressione come mai prima. Le guerre contro Hamas a Gaza e contro Hezbollah in Libano hanno accentuato il suo isolamento internazionale, alimentando accuse di crimini di guerra e violazioni dei diritti umani. Trump sembra determinato a premiare Israele in modo incondizionato, anche a costo di complicare le relazioni con i partner arabi. Il Medio Oriente di Trump appare come un'area di convergenza e fratture, dove ogni decisione rischia di trasformarsi in un boomerang strategico. La questione, allora, non è se l'approccio filo-israeliano dell'amministrazione sarà sostenuto, ma quale prezzo gli Stati Uniti saranno disposti a pagare per mantenerlo.

<https://www.reteccp.org/primepage/2024/israele24/israelealcentro.pdf>

Andrey Mihayloff: L'anatra zoppa Biden ha il suo ultimo crollo: vuole che la Terza Guerra Mondiale cominci adesso. Steven Cheung, rappresentante della squadra di transizione del presidente eletto Donald Trump, direttore delle comunicazioni, ha dichiarato che il presidente organizzerà i negoziati tra Mosca e Kiev. «Come ha detto il Presidente Trump in campagna elettorale, lui è l'unica persona che può riunire entrambe le parti per negoziare la pace e lavorare per porre fine alla guerra e fermare le uccisioni» Secondo il New York Times, Joe Biden ha deciso di abolire le restrizioni sull'uso dei missili balistici a lungo raggio per gli attacchi contro la Russia a causa della comparsa di truppe nordcoreane nella regione del Kursk. Le Figaro ha poi scritto che il Regno Unito e la Francia hanno preso una decisione simile riguardo ai missili Storm Shadow e SCALP. Tuttavia, Le Figaro ha successivamente cancellato la notizia. Il Presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha detto «I missili parleranno da soli.» Secondo Putin, una simile mossa significherebbe che la NATO, gli Stati Uniti e i Paesi europei stanno combattendo la Russia. Ha anche avvertito di misure in risposta alle minacce che verranno a crearsi. Nicolas Dupont-Aignan, leader politico francese, ha scritto su X che Biden sta perseguendo la politica della terra bruciata, tale decisione presa dall'attuale capo della Casa Bianca contribuisce all'inutile escalation del conflitto. L'attuale leader americano Joe Biden potrebbe scatenare una terza guerra mondiale prima di lasciare la Casa Bianca, ha scritto l'ex giudice della Corte Suprema del New Jersey, Andrew Napolitano su X. La pubblicazione Axios ha scritto: «I funzionari statunitensi sperano che se le truppe nordcoreane a Kursk saranno colpite, Pyongyang potrebbe rivedere la sua decisione di inviare truppe in Russia e il contrattacco russo a Kursk fallirà»
<https://www.reteccp.org/primepage/2024/demousa24/dementezoppa.pdf>

Old Hunter su giubberossenews.it scrive: Questa settimana segna una soglia fatale per il mondo. In un grave annuncio, il presidente russo Vladimir Putin ha detto che la guerra per procura in Ucraina, durata tre anni, ha ormai raggiunto una dimensione globale. L'attacco con l'Oreshnik è stato una risposta al lancio di missili a lungo raggio da parte degli Stati Uniti e della Gran Bretagna il 19 e 21 novembre contro il territorio pre-conflitto della Federazione Russa. Non c'è dubbio che le forze statunitensi e britanniche siano state direttamente coinvolte perché, come ha notato Mosca, il regime ucraino non ha il personale o la capacità logistica per far funzionare questi sistemi d'arma avanzati della NATO. La conclusione è netta. Il mondo è sull'orlo della Terza Guerra Mondiale, una guerra che inevitabilmente si trasformerebbe in una conflagrazione nucleare e precipiterebbe la fine della vita sulla Terra. Lungi dall'inasprire la sua condotta, la Russia ha mostrato un'incredibile moderazione. Che delusione! I leader occidentali stanno giocando alla roulette russa. Gli Stati Uniti e i loro partner della NATO sono ora obiettivi legittimi per gli attacchi russi. Il bellicismo endemico dello Stato profondo sta disperatamente spingendo per aumentare la guerra per procura in Ucraina, per impedire un accordo negoziato. Le élite occidentali

hanno respinto l'opportunità di una soluzione diplomatica proprio come alla fine del 2021. La Russia non sta bluffando. La ragione prevarrà?

<https://www.reteccp.org/primepage/2024/demousa24/SCONFITTI.pdf>

Maurizio Blondet: «... La più grande minaccia alla civiltà occidentale oggi non è la Russia. Ci deve essere un impegno totale a smantellare l'intero establishment neocon globalista che ci trascina continuamente in guerre senza fine, fingendo di combattere per la libertà e la democrazia all'estero mentre ci trasformano in un Paese del Terzo Mondo e in una dittatura del Terzo Mondo proprio qui a casa nostra» così D. Trump. «Lo Stato profondo ha sussurrato a Trump: "Non puoi resistere alla tempesta". Trump ha risposto sottovoce: "Io sono la tempesta". La guerra è iniziata. Lo Stato profondo ha lanciato una guerra di disturbo per disattivare la tempesta di Trump. «Abbiamo bisogno di pace senza indugio ... L'establishment della politica estera continua a cercare di trascinare il mondo in un conflitto. Il Dipartimento di Stato, la burocrazia della Difesa, i servizi di intelligence e tutto il resto devono essere completamente rivisti e ricostituiti. Per licenziare i Deep Stateers e mettere l'America al primo posto, dobbiamo mettere l'America al primo posto.» ... Ma più che una pericolosa provocazione rivolta alla Russia, gli attacchi ATACM e Storm Shadow rappresentano un tentativo di capovolgere la politica estera. Invece di puntare direttamente su un avversario straniero in ascesa che minaccia l'egemonia statunitense, la politica estera viene trasformata in un'arma carica puntata sulla guerra interna dell'America. Per ingabbiare Trump, e distogliere la sua attenzione da guerre che non vuole. La logica suggerisce che Trump vorrebbe tenersi alla larga dai piani di Netanyahu per una guerra contro l'Iran. Ma gli "Israel Firsters*" e la Lobby (come sostiene il professor Jeffrey Sachs) hanno da tempo un controllo effettivo sul Congresso e sulle forze armate statunitensi, più di quanto non faccia il Presidente. Spiega Sachs: «Poiché la Lobby sionista è così potente, Netanyahu ha sostanzialmente avuto il controllo sul Pentagono per combattere guerre a nome dell'estremismo israeliano. La guerra in Iraq nel 2003 è stata una guerra di Netanyahu. Il tentativo di rovesciare Bashar al-Assad in Siria, il rovesciamento di Moamar Gheddafi, sono state tutte guerre di Netanyahu.» Il potenziale leader repubblicano del Senato, John Thune ha detto: «Ai nostri alleati in Israele e al popolo ebraico in tutto il mondo, il mio messaggio è questo: I rinforzi sono in arrivo. Tra sei settimane, i repubblicani reclameranno la maggioranza del Senato e noi chiariremo che il Congresso degli Stati Uniti si trova perfettamente nell'angolo di Israele»

<https://www.reteccp.org/primepage/2024/demousa24/minacciaTrump.pdf>

E' tutto, grazie per l'attenzione

Saluti Maurizio

www.reteccp.org

C'è del nuovo sulla ricerca Millennio Sionista

www.ingerenzanarrative.info

Note

* Israel Firsters describe gli ebrei americani che non sono d'accordo sulla politica americana in Medio Oriente.